

## L'ISIS sposta il fronte in Asia: 20 morti a Dacca, nove sono italiani



**Raqqa**, capitale in **Siria** dello **Stato Islamico**, è circondata; in **Iraq** ha già perso **Tikrit**, **Ramadi** e **Falluja**. L'obiettivo del terrorismo è quello di coinvolgere il mondo in una guerra globale. Non più solo l'**Europa**, ma colpisce dove sembrava meno atteso: l'**Asia**. Un fronte inaspettato solo per chi non è informato della capacità di convincimento che i gruppi terroristici possono avere su una popolazione sfruttata per decenni dalle multinazionali. Ma l'**ISIS** sembra avere forti aspirazioni in **Asia** anche perché è ormai il territorio più popoloso a maggioranza musulmana nel mondo. In **Asia** vivono circa **1,1 miliardi** di seguaci di **Maometto**, in particolare l'**Indonesia**, il **Pakistan**, l'**India** e il **Bangladesh** hanno ognuno più di **100 milioni di musulmani**.

Qui numerosi gruppi combattenti si sono formati e si stanno addestrando alla guerra globale con attacchi kamikaze su obiettivi civili. **Katibah Nusantara**, un gruppo di sud-est asiatici, proveniente dall'**Afghanistan**, che lottano per **Stato islamico** in **Siria** sta minacciando il governo di **Kuala Lumpur**. Un video di 20 minuti, presente in rete da circa un mese ed intitolato '**Toghut**' (peccatori contro gli insegnamenti di **Allah**), mostra i miliziani dello **Stato islamico** "malese" combattere in **Siria**; insieme ad altri due combattenti siriani si mostrano nella decapitazione di tre prigionieri. **Mohd Rafi Udin**, il capo dei terroristi malaysiani in **Siria**, specifica che chi non può combattere in **Medio Oriente** deve combattere per **Allah** nelle **Filippine**, in **Malaysia**, in **Bangladesh**. Sempre **Mohd Rafi Udin** invita gli jihadisti ad unirsi sotto la guida di **Abu Abdullah**, un leader estremista filippino del gruppo **Abu Sayyaf**, che ha giurato fedeltà a **IS** nel mese di gennaio. Secondo il **Soufa Group**, un'agenzia statunitense che fornisce servizi di intelligence e sicurezza, "i gruppi estremisti asiatici come **Katibah Nusantara** e **Mujahideen**, hanno già giurato fedeltà allo **Stato islamico** e il suo leader **Abu Bakr al-Baghdadi**". **Sidney Jones**, esperta di terrorismo e direttore dell'**Istituto per l'analisi politica del conflitto a Jakarta**, avvisava un mese fa al sul **Times**: "**Per estremisti islamici indonesiani è possibile andare in Siria e ottenere l'addestramento militare, esperienza di combattimento, l'indottrinamento ideologico e i contatti internazionali**".

Si, l'attuale escalation terroristica in **Bangladesh** non stupisce gli analisti di politica internazionale: l'attentato di ieri a **Dacca** si inserisce in una scia di sangue iniziata già nei primi mesi del 2015 ? grazie al reclutamento da parte dello sceicco **Abu Ibrahim al Hanifi**, forse pseudonimo di **Jamin Chowdhury** - di un numero di adepti sempre maggiore dislocati nelle zone di **Mirpur** e **Gazipur**. **Abu Ibrahim al Hanifi**, aveva delineato in una intervista la strategia di crescita per le formazioni terroristiche regionali: ? **Una forte base jihadista in Bengal permetterà di condurre attacchi di guerriglia in India simultaneamente da est e da ovest, creando paura e caos nel Paese con l'aiuto dei mujaheddin già sul posto?**. In **Bangladesh** ad oggi sono stati quasi cinquanta gli omicidi rivendicati da formazioni integraliste islamiche ma il governo bengalese ha sempre negato la presenza nel Paese di gruppi legati al **Califfato**. Il risultato è stato che ieri un commando di 9 uomini ha massacrato **nove italiani (5 sono donne)**, quasi tutti imprenditori dell'industria tessile, insieme a sette giapponesi, tre bengalesi e un indiano.

Gli esperti di geopolitica internazionale stanno da tempo evidenziando che in **India**, **Indonesia**, **Malaysia**, **Pakistan**, **Filippine** e **Singapore**, si sta sviluppando una versione sempre più virulenta di estremismo islamico che ha il potenziale di cambiare il panorama strategico internazionale. Il mondo occidentale e i meccanismi finanziari su cui è retto dovranno tenerne conto.





---

**Nella foto di copertina - L'attacco dell'Isis a Dacca**

---

**Le foto delle vittime italiane: Maria Riboli, Nadia Benedetti, Adele Puglisi, Claudio Cappelli, Simona Monti, Vincenzo D'Allestro, Claudia Maria D'Antona, Marco Tondat, Cristian Rossi**